Una guida spirituale, teologica e pastorale per comprendere e vivere il mistero dell’Ascensione nella vita quotidiana

---

Introduzione: Oltre le nuvole – una promessa viva

Quaranta giorni dopo la gioia radiosa della Risurrezione, la Chiesa, nel ritmo del calendario liturgico, celebra una delle solennità più profonde, ma spesso trascurate: **l’Ascensione del Signore**. Non si tratta solo di ricordare un momento spettacolare in cui Gesù “sale al cielo”; piuttosto, si tratta di riconoscere che **Cristo, il Re glorificato, ritorna al Padre per prepararci un posto**.

Questo mistero parla di destino, di speranza e di missione. Ci ricorda che non siamo stati creati per restare ancorati alle cose terrene, ma siamo chiamati a una vita eterna. Oggi più che mai, in un mondo che corre senza sosta e dimentica il senso del trascendente, **il messaggio dell’Ascensione è un messaggio di significato, promessa e futuro**.

---

1. Fondamento biblico e racconto storico

L’Ascensione è descritta principalmente in due passi delle Sacre Scritture:

- **Atti degli Apostoli 1,9–11**:

> *«Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand’ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: “Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”.»*

- **Luca 24,50–53**:

> *«Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.»*

Entrambi i racconti concordano su un punto essenziale: **Gesù non sparisce, ma ascende**. Non svanisce semplicemente, ma **entra in una nuova modalità di esistenza**, quella gloriosa e celeste, nella piena comunione con il Padre.

L’Ascensione non è una fuga dal mondo, ma **il compimento della missione terrena del Messia**. Dopo aver vinto la morte e il peccato con la croce e la risurrezione, **Gesù ritorna nella gloria che gli spetta come Figlio di Dio e Signore della storia**.

---

2. Significato teologico: Cristo come Re e mediatore eterno

a. **Gesù, il Re incoronato**

Con l’Ascensione, Gesù non abbandona la sua Chiesa: **ascende come Re**, per regnare dal cielo. San Paolo scrive:

> *«Dio lo ha risuscitato dai morti e lo ha fatto sedere alla sua destra nei cieli, al di sopra di ogni Principato e Potenza, di ogni Forza e Dominazione» (Ef 1,20–21).*

L’Ascensione è **l’incoronazione del Signore risorto**, il momento in cui la sua umanità glorificata entra definitivamente nella gloria del Padre. Da lì, **guida la storia** e accompagna la sua Chiesa come buon Pastore.

b. **Gesù, Sommo Sacerdote e Mediatore**

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC 662) afferma: Cristo «è entrato nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. Egli è il Mediatore che intercede incessantemente per noi e ci assicura la continua effusione dello Spirito Santo».

Significa che **Gesù, dal cielo, intercede costantemente per noi**. È il nostro Avvocato, il nostro Intercessore, il Sommo Sacerdote che offre la nostra vita al Padre.

c. **Cristo ci prepara un posto**

Gesù stesso lo aveva promesso:

> *«Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore… Vado a prepararvi un posto» (Gv 14,2).*

L’Ascensione è il compimento di questa promessa: **Cristo apre per noi le porte del cielo**. È già lì, come primogenito dei risorti, perché anche noi possiamo seguirlo.

---

3. Implicazioni spirituali ed esistenziali

a. **Siamo pellegrini – non cittadini definitivi di questa terra**

L’Ascensione ci ricorda che la nostra vera patria è il cielo (cfr. Fil 3,20). Questa vita, con le sue gioie e le sue fatiche, è un cammino – non il traguardo. Vivere il mistero dell’Ascensione significa **guardare ogni giorno con gli occhi dell’eternità**, vivere la sofferenza con speranza, sapendo che **Cristo ha già vinto** e **ci attende**.

b. **Il nostro corpo e la nostra umanità sono chiamati alla gloria**

Cristo non è asceso come spirito puro, ma con il suo **corpo glorificato**. Questo significa che **la nostra umanità non è disprezzata**, ma elevata. Il nostro corpo, le nostre emozioni, la nostra storia – tutto è destinato alla redenzione finale. Questo conferisce una dignità profonda alla nostra esistenza e ci invita a vivere il nostro corpo come **tempio dello Spirito Santo**.

c. **Con i piedi sulla terra, ma lo sguardo al cielo**

Gli angeli in At 1 dicono chiaramente: «Perché state a guardare il cielo?». L’Ascensione non è un invito all’evasione, ma **alla missione**. Gesù sale, ma **ci invia**: a evangelizzare, a trasformare il mondo, a **essere testimoni del suo Regno**.

4. Guida teologica e pastorale: come vivere l’Ascensione nel quotidiano

1. Rinnova la tua speranza

- Ricorda ogni giorno che **Cristo regna dal cielo**.
- Nelle crisi personali, familiari, ecclesiali, ripeti con fede: *Gesù Cristo vive e siede alla destra del Padre*.
- Prega con attenzione il Credo, lasciando che le parole «è salito al cielo, siede alla destra del Padre» siano fonte di pace e fiducia.

2. Offri la tua vita come sacrificio spirituale

- Unisci la tua giornata a quella di Cristo: il lavoro, la stanchezza, le gioie.
- Ogni mattina dì: *Gesù, ti offro questo giorno; presentalo al Padre come sacrificio vivente*.

3. Cerca le cose di lassù, senza disprezzare quelle della terra

- San Paolo ci esorta: *«Cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio»* (Col 3,1).
- Questo non significa fuggire dal mondo, ma **vivere il mondo con gli occhi del cielo**.
- Prenditi momenti di silenzio, preghiera, contemplazione – anche guardando il cielo reale – per ricordarti della tua vocazione eterna.

4. Sii testimone attivo del Regno

- L’Ascensione ci invia a continuare la missione di Cristo.
- In famiglia, sul lavoro, nella comunità: **sii segno del Regno di Dio**, con giustizia, amore, servizio e fede.
- Chiediti: *Con ogni scelta, sto già preparando quel posto che Cristo mi ha promesso?*

5. Vivi liturgicamente e sacramentalmente

- Partecipa all’Eucaristia con il cuore rivolto al cielo: lì sei realmente unito a Cristo.
- Ricevi la Comunione con la consapevolezza di essere unito al Signore glorificato e vivo – ad ogni Messa partecipi **al suo Regno già presente**.

5. L’Ascensione oggi: un invito urgente ad alzare lo sguardo

Viviamo in un’epoca di incertezze, individualismo, guerre, crisi sociali e smarrimento spirituale. L’Ascensione è, in questo contesto, **balsamo e bussola**:

- Ci ricorda: **non siamo soli** – Cristo regna.
- Ci consola: **intercede per noi** e **ci aspetta**.
- Ci provoca: **abbiamo una missione concreta** nel mondo.
- Ci orienta: **il cielo è la nostra vera casa**, e noi siamo in cammino.

L’Ascensione è in un certo senso **l’antidoto alla disperazione**. Se Gesù ha vinto e siede alla destra del Padre, allora: **la storia ha un senso**, **la nostra vita ha una direzione**, e **la nostra fede non è vana**.

Conclusione: Salire con Cristo – già qui, sulla terra

Cristo non ascende per allontanarsi da noi, ma per **essere ancora più vicino** attraverso lo Spirito Santo. Non lascia il mondo, ma **lo abbraccia dall’alto** e **prepara per noi il banchetto eterno**.

Che ciascuno di noi – con i piedi ben piantati sulla terra, ma con il cuore elevato – possa vivere l’Ascensione per ciò che essa è realmente: **una promessa viva, una chiamata alla santità e un anticipo della gloria che ci attende**.

> *«Dov’è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21).*
> *Che il nostro tesoro sia in cielo, dove Cristo ci ha preceduti come Re e Fratello. E che la nostra vita – unita alla sua – sia* ***una preparazione attiva a quel giorno in cui, per sua grazia, ascolteremo la sua voce chiamarci per nome nel luogo che ci ha preparato.***